

CORONAVIRUS

«Tamponi per tutti i medici»

Il Piemonte accelera: controlli sul personale sanitario. Si insedia Cocco: «Si rischia un problema sociale»

«Sui dispositivi di protezione individuale, stiamo facendo un lavoro immane. Io personalmente ho chiesto di poter fare i tamponi al personale sanitario, e analizzarli nei nostri laboratori. Abbiamo la necessità di tutelarli, e tutelando loro lo facciamo verso tutti. Ma è anche un gesto di riconoscenza e gratitudine. Dovremo procedere per gradi, partendo

da chi è più esposto». Così Alberto Cirio, presidente della Regione Piemonte, durante una conference call con la stampa, fa il punto della gestione della pandemia coronavirus. Sale intanto a 144 il numero dei decessi in Piemonte di persone positive al coronavirus. Ieri sono morte undici persone. L'età media è di 80 anni. «Oggi stiamo ancora vedendo

l'effetto delle misure in vigore 15-16 giorni fa, quando tutti andavano ancora in giro. Mi auguro nel fine settimana di vedere un'inclinazione della curva dei contagi». Così l'assessore regionale alla Sanità, Luigi Icardi.

da pagina 2 a pagina 9
Balice, Castagneri,
Coccorese

Via libera a 55 mila tamponi per tutto il personale sanitario

Tra i contagiati anche due religiose del Cottolengo
Oggi inizia la distribuzione delle mascherine prodotte da Miroglio. Corsa per aprire Verduno domenica

Si andrà per gradi, ma si farà: tutti i 55 mila dipendenti del sistema sanitario del Piemonte saranno sottoposti a tampone per il coronavirus. «Lo facciamo perché è doveroso, a protezione loro e delle persone che incontrano sul lavoro e a casa e perché altrimenti nei nostri ospedali non rimarrà più nessuno», ripete il governatore Alberto Cirio. Tutto il fine settimana è stato impegnato in incontri con medici, infermieri, farmacisti. E uno dei grandi temi è stata la richiesta di maggiori tutele. I sindacati Anao, Nursing up, Nursind e Cgil lo ribadivano fin dall'inizio dell'emergenza e ora sono soddisfatti. I responsabili sindacali della sicurezza di ciascuna azienda sanitaria del Piemonte stileranno un elenco di nomi a cui dare la priorità, dopodiché i campioni verranno analizzati nel laboratorio dell'ospedale San Luigi di Orbassano, che si occuperà solamente delle analisi del personale. E, mentre, sono pronti ad aprire anche i laboratori degli ospedali di Rivoli e Biella, mentre in quelli di Molinette e Amedeo di Savoia arriveranno le macchine di Dia Sorin, per abbattere i tempi a un'ora. Per Fratelli d'Italia, alleato di Cirio, occorrerebbe però fare ancora di più. «Servono tamponi a tappeto come in Veneto — scrive Maurizio

Marrone —. In Corea del Sud questa strategia ha dato i suoi frutti e anche in Veneto si è assistito a risultati soddisfacenti, con Luca Zaia che ha effettuato oltre 35 mila test rispetto ai 6 mila in Piemonte». Opinione condivisa da Mauro Salizzoni e Domenico Rossi del Pd. «Anche Toscana ed Emilia Romagna registrano un numero di tamponi più alto del nostro. I test devono essere estesi, a partire dalle persone sintomatiche e i loro familiari. Aumentano gli studi che documentano la diffusione del contagio attraverso persone positive ma asintomatiche». E anche Giovanni Di Perri, primario del reparto di Malattie infettive dell'ospedale Amedeo di Savoia è d'accordo. Ma per ora la Regione non è di questo avviso. «Noi ci siamo sempre basati sui criteri scientifici sostenuti dall'Istituto superiore di sanità — sottolineano Cirio e il suo assessore Luigi Icardi — e questi ci indicano che i test su persone asintomatiche rischia di produrre falsi positivi».

Altro grande tema è stato quello dei dispositivi di protezione. «Su questo — commenta Cirio — Roma non ci ha molto aiutato, ma confido nel nuovo commissario nazionale, Domenico Arcuri, intanto il Piemonte ha creato il suo ufficio acquisti». Che ha comprato mascherine anche

in Israele, Turchia e Brasile, mentre oggi la Regione inizierà a distribuire quelle in tessuto prodotte da Miroglio. Tutto mentre ieri ci sono stati 439 contagi e 23 altri decessi, tra cui una seconda suora a Tortona. Infettate anche due religiose del Cottolengo, ricoverate in buone condizioni al Mauriziano e il direttore generale della Asl To5, Massimo Uberti. E, con direttore sanitario e amministrativo in quarantena, la Regione ha nominato Elide Azzan commissario per un mese. Diversi positivi e servizi al minimo nella caserma della Guardia di finanza di Orbassano. E pure Giuseppe, il primissimo paziente, è tornato a essere positivo. «Normali fluttuazioni — dice Di Perri —. Dovrà stare ancora isolato. Intanto noi aspettiamo che arrivino nuove forniture del farmaco di Roche che ha dato ottimi risultati su una nostra paziente». Mentre va avanti il lavoro per aprire forse già domenica l'ospedale di Verduno ai primissimi pazienti, con Cirio che spera di vedere i primi effetti delle misure restrittive attuate.

L. Cas.



Chi è



● Vincenzo Cocco, 71 anni, è il neo-commissario per il coronavirus per il Piemonte

● La squadra: Mario Raviolo, Antonio Rinaudo, Medici Guido Giustetto, Maurizio Turello, Roberto Testi



23 **Morti**
nella giornata di ieri che fanno salire a 144 il numero dei decessi causati finora dal coronavirus in Piemonte

439 **Contagi**
registrati ieri in tutta la regione. Un numero leggermente inferiore ai 500 accertati nella giornata di martedì